

la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL MESE DI MAGGIO 2022**

Osservatorio Mercato del Lavoro

Giugno 2022

La Bussola/Giugno 2022

a cura di Maurizio Gambuzza, Anna Guglielmi e Maurizio Rasera

Elaborazioni di Stefania Maschio

Cura editoriale di Paola Rocelli

Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "*Il Sestante*" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati *online*.

¹ Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>

Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo numero della *Bussola* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – fino al mese di maggio del 2022.

Il 3 giugno si sono raggiunti cento giorni di guerra tra Russia e Ucraina, tre mesi di crisi umanitaria in cui si sono accelerati processi di ridefinizione dei rapporti di forza internazionali. Le tensioni geopolitiche si sono espresse in forma di instabilità e rischi nei flussi di capitali, nel commercio e soprattutto per quanto riguarda disponibilità e prezzi dei prodotti energetici. L'economia reale e il mercato del lavoro risentono soprattutto della fiammata inflazionistica; l'aumento dei prezzi, in particolare dell'energia e delle materie prime, era già innestato precedentemente a causa dell'incremento di liquidità in circolazione a livello globale e si è esacerbato con il conflitto in corso. A maggio nell'euro-zona l'inflazione ha raggiunto il +8,1% e in Italia il +6,9%. Impattano inoltre sui mercati le sanzioni economiche riconducibili alle tensioni geopolitiche accresciutesi come pure la recrudescenza dell'epidemia di Covid-19 in Cina con i susseguenti *lockdown* attuati in diverse regioni.

Considerate queste premesse, nonché le valutazioni dei mesi scorsi che prevedevano una contrazione dovuta alle tensioni internazionali e all'esaurirsi del rimbalzo precedente, l'andamento del Pil rilevato da Istat si presenta migliore delle aspettative: +0,1% sull'ultimo trimestre del 2021 e +6,2% sul I trimestre 2022, a fronte del -0,2% e +5,8% della stima preliminare di aprile². Si tratta di un andamento stagnante, che media *performance* diverse³. Mentre a livello di euro-zona la lieve crescita è sostenuta dal terziario⁴ in Italia è ancora il comparto delle costruzioni a compensare le difficoltà della manifattura. L'edilizia, in particolare quella residenziale, ha realizzato nel primo trimestre un *tour de force* per l'attivazione degli interventi legati ai bonus governativi⁵. La filiera del turismo registra un recupero grazie alla riapertura ormai completa dopo la pandemia e in vista della stagione estiva. Le difficoltà più marcate riguardano il settore manifatturiero, con una flessione della produzione industriale, già rilevata in aprile (-1%)⁶, che prosegue in maggio segnando un -1,4%.

L'inflazione incide negativamente sul valore reale degli stipendi e, a cascata, sulla spesa delle famiglie (-0,9%), sull'erosione dei risparmi e complessivamente sulla domanda interna (-0,6%); dal lato delle aziende l'aumento dei costi sembra per ora aver comportato una riduzione dei profitti piuttosto che una loro diretta traslazione sui prezzi di vendita. Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in termini congiunturali del +3,5%.

Sul versante del mercato del lavoro le problematiche rilevate nel dibattito pubblico inerenti le difficoltà di reperimento di personale trovano un riscontro nel comparto delle costruzioni, dove risultano significativamente aumentate le assunzioni (+13%), le ore lavorate pro-capite e la produttività marginale. Negli altri settori la carenza denunciata di manodopera è legata principalmente alle questioni demografica e migratoria con la diminuzione di popolazione in età lavorativa come pure ad un parzialmente inevitabile *mismatch* tra le attese dell'offerta e le richieste della domanda.

² Nel primo trimestre l'andamento congiunturale del Pil negli Stati Uniti è risultato del -0,4%, in Germania del +0,2% in Germania, in Francia 0%. Nel complesso dei paesi dell'area Euro ha segnato +0,2% e del +5% nel confronto con il primo trimestre del 2021. Istat, 31 maggio 2022, *Conti economici trimestrali I trimestre 2022*, https://www.istat.it/it/files//2022/05/CET_22q1.pdf

³ Congiuntureref. del 06 maggio 2022, <https://refricerche.it/publicazione/aggiornamento-di-congiuntura-ref-leconomia-italiana-andamenti-a-inizio-2022/>

⁴ Ihs Markit, 3 giugno 2022, *Global Eurozone Composite PMI*, <https://www.pmi.spglobal.com/Public/Home/PressRelease/f7dce49d529d43d0b729221b3d1e112a>

⁵ Ihs Markit, 7 giugno 2022, *Settore edilizio italiano*, <https://www.pmi.spglobal.com/Public/Home/PressRelease/7727644cd84548c09db6bfff32956ff>

⁶ Centro Studi Confindustria, 4 giugno 2022, *Indagine rapida sulla produzione industriale*, https://www.confindustria.it/wcm/connect/ab689aa8-c20e-4c93-a6b8-519e13777559/Indagine+Rapida+sulla+produzione+industriale_4giugno2022_Confindustria.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-ab689aa8-c20e-4c93-a6b8-519e13777559-o4JJ8Ls

Le difficoltà di reclutamento non evidenziano al momento risposte organizzative tali da aumentare ore lavorate, produttività e unità di lavoro: i dati fanno emergere una ripresa dei livelli rispetto al 2021 ma senza che si sia tornati a quelli del 2019. Come rileva il Ministero dell'economia e delle finanze, anche nella fase di progressiva ripresa del PIL l'evoluzione dell'occupazione è stata sostenuta prevalentemente dalla crescita degli impieghi a termine e a part-time⁷.

A chiusura del primo trimestre 2022 il tasso di occupazione è risultato del 59,9%, in aumento di +0,3 punti rispetto al periodo precedente, a fronte di un tasso di disoccupazione pari al 8,3%, in diminuzione di -0,2 punti, e a una contrazione anche nel numero di inattivi.

Da gennaio a fine maggio 2022 in Veneto il saldo tra assunzioni e cessazioni è pari a +57.200 unità, ampiamente migliore sia rispetto al dato del 2021 (+39.700) che rispetto al 2020 (-4.000), senza raggiungere però il livello del 2019 (+61.650). Questo bilancio positivo si compone di +16.000 posizioni a tempo indeterminato, +40.900 a tempo determinato e +300 in apprendistato.

Il volume di assunzioni è in crescita del +42% sull'anno precedente (e del +3% anche rispetto al 2019), con *performance* particolarmente buone per la componente femminile (+54%), la provincia di Venezia (+89%), il comparto turistico (+130%). Le assunzioni a tempo indeterminato segnano il +49% sul 2021, con andamento lievemente migliore in paragone al tempo determinato (+40%) e all'apprendistato (+35%).

L'analisi settoriale conferma un risultato positivo per i servizi, con una domanda di lavoro del +62% sul 2021 e il comparto turistico in espansione dopo i sacrifici emergenziali; l'industria segna una variazione delle assunzioni gennaio-maggio pari a +30%: pur in decelerazione rispetto ai mesi precedenti il bilancio risulta positivo. Le assunzioni in agricoltura segnano un -4% sul 2021.

Continua a crescere il numero delle dimissioni di lavoratori impiegati con contratti a tempo indeterminato: nei primi cinque mesi dell'anno nel settore privato esse sono state 51.600 (+32% sul 2021 e +35% sul 2019). La crescita è stata molto più significativa per le donne (+47%) e per la popolazione più matura (+71%); tanto la componente maschile che quella di età centrale rappresentano quasi i due terzi dei dimessi. Rimane significativa e stabile la quota complessiva dei ricollocati entro 7 giorni dalle dimissioni, pari al 44% (39% per le donne, 46% per gli uomini), mentre aumenta leggermente il tasso di ricollocazione entro un mese (57% rispetto al 54% del 2019).

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità nei primi cinque mesi del 2022 è stato pari a 45.400 unità. Si conferma il lieve aumento già riscontrato nei mesi precedenti (+ 10%) rispetto all'analogo periodo del 2021; esso è soprattutto imputabile alla vivacità della congiuntura economica che porta a una maggiore fiducia delle forze lavoro dopo due anni segnati dalla pandemia coi suoi effetti di irrigidimento del mercato del lavoro. Il nuovo stock di disponibili al 31 maggio 2022 distinto tra disoccupati e soggetti in sospensione perché occupati temporaneamente o perché in conservazione della condizione di disoccupazione per ragioni di reddito. I primi ammontano a 270.700 e i secondi a 112.600.

Dal 23 febbraio 2020 fino al 31 maggio 2022 il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +76.000 posizioni lavorative.

⁷ Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Note tematiche n. 4 - Maggio 2022* https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/note_tematiche/Nota-Tematica-n-4-Maggio-2022.pdf

● La dinamica del lavoro nelle aziende private

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nei primi cinque mesi del 2022 è stato pari a +57.200 unità (**tab. 1**): un dato nettamente positivo rispetto all'analogo periodo del 2021, in cui il mese di maggio aveva rappresentato una svolta sul versante occupazionale con il ritorno del volume delle assunzioni ai livelli del 2019. Il saldo mensile di maggio è pari a +20.900 unità, di poco inferiore a quello dell'anno precedente ma superiore a quello del 2019 in cui era stato di +17.400 unità. Il volume di assunzioni dei primi cinque mesi (272.200) è in crescita tendenziale del +42% e superiore anche al 2019 in cui i nuovi contratti nei cinque mesi sono stati 264.300.

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
TOTALE (gen-mag)	169.286	192.223	272.159	27.778	19.605	34.667	-4.042	39.715	57.235
Gennaio	56.278	41.205	55.252	9.183	4.383	9.497	432	-2.007	-2.173
Febbraio	41.274	30.335	42.140	5.659	3.509	5.452	6.443	7.041	9.834
Marzo	28.222	33.722	55.198	4.764	3.874	6.534	-5.799	7.633	15.686
Aprile	14.265	33.451	56.492	4.125	3.735	6.644	-10.033	5.870	12.944
Maggio	29.247	53.510	63.077	4.047	4.104	6.540	4.915	21.178	20.944
Giugno	47.860	64.918	-	3.971	4.312	-	20.432	28.250	-
Luglio	46.553	52.641	-	4.797	5.348	-	12.169	6.556	-
Agosto	32.705	35.146	-	4.408	4.164	-	279	-1.649	-
Settembre	56.150	65.759	-	5.246	5.972	-	2.476	948	-
Ottobre	40.898	51.242	-	5.621	6.754	-	-19.948	-20.221	-
Novembre	31.264	44.320	-	4.273	5.652	-	-9.620	-3.149	-
Dicembre	22.856	35.178	-	10.945	7.718	-	-14.082	-9.848	-
TEMPO INDETERMINATO (gen-mag)	37.330	37.727	56.196	-	-	-	11.644	-110	15.970
Gennaio	14.118	9.234	14.660	-	-	-	6.416	54	5.878
Febbraio	8.967	6.714	9.637	-	-	-	1.428	242	1.806
Marzo	6.676	7.176	11.022	-	-	-	143	710	2.490
Aprile	2.673	6.860	10.367	-	-	-	1.459	-480	2.528
Maggio	4.896	7.743	10.510	-	-	-	2.198	-636	3.268
Giugno	5.954	8.336	-	-	-	-	1.668	194	-
Luglio	6.249	7.794	-	-	-	-	640	-1.573	-
Agosto	3.741	5.215	-	-	-	-	-919	-757	-
Settembre	8.878	11.249	-	-	-	-	1.626	3.102	-
Ottobre	7.557	10.158	-	-	-	-	360	1.245	-
Novembre	5.958	8.941	-	-	-	-	835	1.541	-
Dicembre	5.622	6.628	-	-	-	-	7.004	596	-
APPRENDISTATO (gen-mag)	11.483	14.910	20.094	3.907	4.925	5.771	-850	469	328
Gennaio	3.745	2.698	3.772	870	1.116	1.358	494	-112	-361
Febbraio	3.159	2.414	3.513	684	816	993	203	-24	-62
Marzo	2.309	2.933	4.080	789	994	1.290	-451	58	-235
Aprile	525	2.749	4.181	783	942	996	-947	-87	306
Maggio	1.745	4.116	4.548	781	1.057	1.134	-149	634	680
Giugno	3.366	5.801	-	729	927	-	856	2.238	-
Luglio	4.031	5.191	-	863	1.015	-	1.093	1.228	-
Agosto	1.778	2.219	-	672	856	-	-695	-943	-
Settembre	3.103	4.490	-	956	1.403	-	-2.433	-3.500	-
Ottobre	3.310	4.467	-	911	967	-	-825	-1.036	-
Novembre	2.263	3.811	-	784	1.023	-	-468	-260	-
Dicembre	1.513	2.529	-	741	1.011	-	-695	-1.109	-
TEMPO DETERMINATO (gen-mag)	120.473	139.586	195.869	23.871	14.680	28.896	-14.836	39.356	40.937
Gennaio	38.415	29.273	36.820	8.313	3.267	8.139	-6.478	-1.949	-7.690
Febbraio	29.148	21.207	28.990	4.975	2.693	4.459	4.812	6.823	8.090
Marzo	19.237	23.613	40.096	3.975	2.880	5.244	-5.491	6.865	13.431
Aprile	11.067	23.842	41.944	3.342	2.793	5.648	-10.545	6.437	10.110
Maggio	22.606	41.651	48.019	3.266	3.047	5.406	2.866	21.180	16.996
Giugno	38.540	50.781	-	3.242	3.385	-	17.908	25.818	-
Luglio	36.273	39.656	-	3.934	4.333	-	10.436	6.901	-
Agosto	27.186	27.712	-	3.736	3.308	-	1.893	51	-
Settembre	44.169	50.020	-	4.290	4.569	-	3.283	1.346	-
Ottobre	30.031	36.617	-	4.710	5.787	-	-19.483	-20.430	-
Novembre	23.043	31.568	-	3.489	4.629	-	-9.987	-4.430	-
Dicembre	15.721	26.021	-	10.204	6.707	-	-20.391	-9.335	-

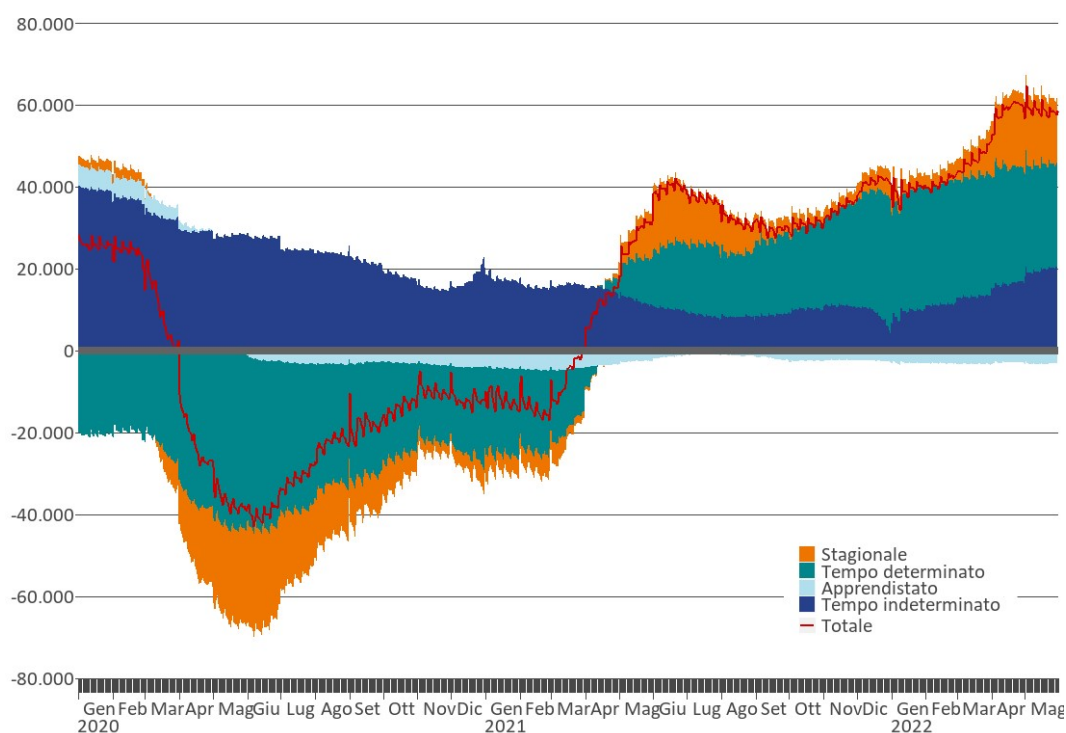
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Il bilancio complessivo si compone di:

- +16.000 posizioni a tempo indeterminato, dato migliore rispetto al biennio pandemico; le assunzioni gennaio-maggio risultano 56.200 e crescono del +49% sul 2021, mentre il saldo non è ancora tornato ai livelli del 2019;
- + 300 posizioni lavorative in apprendistato, un saldo inferiore a quello del 2021 nonostante la crescita delle assunzioni; i nuovi contratti di apprendistato nel periodo sono 20.100 segnando un +35% sul 2021;
- +40.900 posizioni a tempo determinato, le assunzioni sono risultate 196.000, con una crescita tendenziale del +40% e superiori anche a quelle del 2019.

Guardando l'andamento tendenziale (**graf. 1**) si osserva la conferma e prosecuzione, per i contratti a tempo indeterminato, dell'andamento positivo che ha caratterizzato il primo trimestre dopo il calo contenuto e costante del biennio pandemico. Le assunzioni a tempo indeterminato crescono anche rispetto al 2019, sia che si consideri il quadrimestre che il mese di maggio. I contratti a termine avevano subito maggiormente l'impatto della pandemia ma sono tornati ad avere un bilancio positivo giusto un anno fa; dopo l'ulteriore incremento del primo trimestre 2022, nel mese di maggio manifestano un'ulteriore *performance* positiva, superiore a quella di aprile. Per l'apprendistato il saldo è tornato positivo negli ultimi mesi dopo un periodo in cui le cessazioni e le trasformazioni in tempi indeterminati superavano gli avvisi.

Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 maggio 2022



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Le cessazioni dei contratti di lavoro (**tab. 2**) in maggio 2022 mostrano un ridimensionamento della crescita rispetto a quanto registrato precedentemente: mentre nei mesi scorsi l'aumento tendenziale era arrivato a +58%, in maggio esso segna +30% per l'insieme delle cessazioni e +19% per le dimissioni volontarie. Risulta maggiore di quella delle dimissioni, in maggio, la crescita tendenziale delle cessazioni per fine termine: +44%.

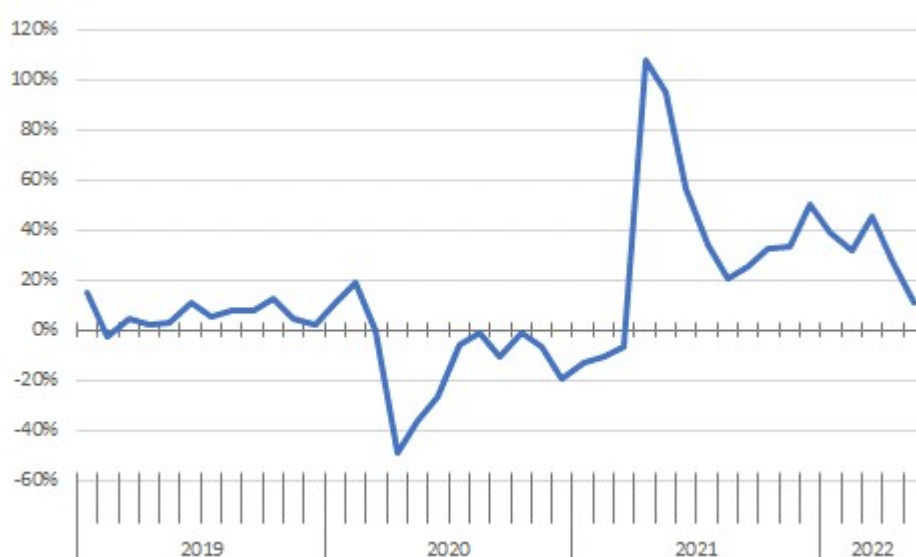
Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2020 (gen-mag)	2.927	11.091	653	8.910	48.912	94.575	6.260	173.328
1° trim.	2.112	9.789	555	7.021	37.549	63.165	4.507	124.698
2° trim.	1.472	2.053	119	3.492	20.676	45.445	2.801	76.058
Aprile	328	597	76	842	4.437	17.095	923	24.298
Maggio	487	705	22	1.047	6.926	14.315	830	24.332
Giugno	657	751	21	1.603	9.313	14.035	1.048	27.428
3° trim.	2.832	3.256	195	5.435	34.199	70.807	3.760	120.484
4° trim.	2.982	3.577	385	5.418	31.836	90.951	3.519	138.668
2021 (gen-mag)	3.909	5.225	328	7.972	59.111	68.975	6.988	152.508
1° trim.	2.261	3.507	159	4.483	32.463	45.244	4.478	92.595
2° trim.	2.518	2.746	231	6.096	42.541	38.754	3.695	96.581
Aprile	814	933	6	1.625	11.759	11.206	1.238	27.581
Maggio	834	785	163	1.864	14.889	12.525	1.272	32.332
Giugno	870	1.028	62	2.607	15.893	15.023	1.185	36.668
3° trim.	3.020	4.122	268	6.830	47.330	82.241	3.880	147.691
4° trim.	3.026	5.343	300	6.746	48.715	95.876	3.952	163.958
2022 (gen-mag)	4.657	10.609	603	11.366	84.856	96.659	6.174	214.924
1° trim.	2.845	7.088	368	6.007	49.717	59.158	4.060	129.243
2° trim.	-	-	-	-	-	-	-	-
Aprile	888	1.943	108	2.608	17.471	19.482	1.048	43.548
Maggio	924	1.578	127	2.751	17.668	18.019	1.066	42.133

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Box – Ancora a proposito di dimissioni

In presenza di una congiuntura ancora favorevole, continua a crescere il numero delle dimissioni dei lavoratori impiegati con contratti a tempo indeterminato. L'andamento tendenziale del fenomeno (**graf. A**) mostra come vi sia stata una netta caduta in corrispondenza con il congelamento del mercato dovuto alla pandemia e il successivo rimbalzo a seguito del ritorno alla normalità (o quasi) nella prima metà del 2021, con poi una tendenza alla stabilizzazione del tasso di crescita.

Graf. A – Veneto. Variazioni mensili tendenziali delle dimissioni da tempo indeterminato


Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Nei primi cinque mesi dell'anno nel settore privato le dimissioni sono state (con l'esclusione di quelle effettuate durante il periodo di prova) 51.600 (**tab. A**), con un incremento del 32% sul medesimo periodo dell'anno precedente e del 35% su quello del 2019. La crescita è stata molto più significativa per le donne che per gli uomini (sul 2019 rispettivamente +47% e +30%) anche se questi ultimi rappresentano quasi i due terzi dei dimessi; è soprattutto rilevante per la popolazione più matura (+71% i senior) che non per le altre componenti (giovani +27%, adulti +29%, questi ultimi sono i due terzi del totale dimessi); la maggioranza proveniva da rapporti di lavoro che duravano da oltre tre anni (55%) mentre un ulteriore 27% aveva un contratto compreso tra uno e tre anni; il 35% proviene dai settori del manifatturiero, il 9% dalle costruzioni ed il 55% dai servizi (il 18% dal solo commercio-turismo e il 14% dall'ingrosso-logistica).

Tab. A – Veneto, settore privato. Dimissioni da rapporti a tempo indeterminato (escluso in periodo di prova) e ricollocazioni entro sette giorni. Periodo gennaio-maggio 2018-2022

	Totale			Ricollocati entro 7 gg			Tasso di ricollocaz. entro 7 gg		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
2018	12.931	23.540	36.471	4.612	11.058	15.670	36%	47%	43%
2019	12.766	25.366	38.132	4.684	11.677	16.361	37%	46%	43%
2020	12.298	20.945	33.243	4.500	8.345	12.845	37%	40%	39%
2021	13.108	26.102	39.210	5.198	12.208	17.406	40%	47%	44%
2022	18.755	32.852	51.607	7.347	15.203	22.550	39%	46%	44%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Grazie all'estrazione dei dati effettuata il giorno 7 di giugno possiamo focalizzare l'attenzione sui destini occupazionali occorsi ai lavoratori nei primi sette giorni successivi alle dimissioni. La quota complessiva dei ricollocati è pari al 44% (39% per le donne, 46% per gli uomini), con una discreta stabilità rispetto a ciò che accadeva negli anni precedenti; tale tasso si accentua per la componente adulta e raggiunge il 51%, mentre è in perfetta media per i giovani e scende al 18% per i senior, per i quali è possibile ipotizzare percorsi scelti di più o meno lunga uscita dalle forze lavoro; gli italiani, con un tasso di ricollocazione mediamente pari al 45% ottengono un risultato migliore di 6 punti percentuali rispetto agli stranieri; in funzione della *tenure* del contratto da cui ci si è dimessi il tasso di ricollocazione premia le durate intermedie (tra uno e tre anni, 47%) mentre quelli inferiori all'anno risultano meno performanti (40%).

Tab. B – Veneto. Lavoratori giovani e adulti dimessi da rapporti a tempo indeterminato con tenure superiore all'anno e ricollocati entro sette giorni: settore di provenienza e di ricollocazione. Periodo gennaio-maggio 2022

	Val. ass.	Stesso settore	Stesso comparto
AGRICOLTURA	190	39%	-
INDUSTRIA	8.160	78%	-
- Made in Italy	2.329	50%	26%
- Metalmeccanico	3.333	62%	18%
- Altre industrie	961	23%	47%
- Costruzioni	1.398	59%	19%
SERVIZI	8.980	75%	-
- Comm.-turismo	2.429	46%	29%
- Ingrosso e logistica	2.645	49%	19%
- Servizi finanziari	228	49%	33%
- Terziario avanzato	1.312	47%	30%
- Servizi alla persona	1.347	67%	20%
- Altri servizi	968	21%	47%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

È in atto una fuga da alcuni settori specifici verso altri? Se incrociamo il settore di provenienza con quello di destinazione dei ricollocati entro sette giorni dalle dimissioni (con l'esclusione della classe d'età dei senior e di coloro il cui contratto di origine non aveva una durata superiore all'anno⁸) possiamo vedere come in realtà grossi "travasi" non siano in atto (**tab. B**): all'interno del comparto industriale il tasso di permanenza è del 78%, leggermente più alto di quello che si registra nell'insieme dei servizi (75%); più articolata è la situazione nei singoli settori dove a fronte di un metalmeccanico nel quale gli spostamenti sono in misura largamente maggioritaria in realtà produttive dello stesso tipo (62%) abbiamo i provenienti dalle "altre industrie" che solo nel 23% restano nello stesso settore, anche se un ulteriore 47% permane nel comparto industriale. Pure nel settore del commercio-turismo non pare essere in atto una fuga di massa dato che il 46% si ricolloca in omologa posizione e un ulteriore 29% in altro settore del comparto dei servizi.

Se riduciamo l'ambito di osservazione ai primi quattro mesi dell'anno possiamo osservare tutti i dimessi in uno spazio temporale fino ad un mese e comprendere anche coloro che provengono dal settore pubblico. L'universo degli osservati è pari in questo caso ad oltre 43.000 soggetti, dei quali 25.000 (57%) trova nuova collocazione entro 30 giorni dalle dimissioni, quota nuovamente simile a quella fatta registrare negli anni precedenti (54% nel 2019); anche il genere continua ad essere discriminante, a tutto vantaggio degli uomini (60% rispetto a 52% delle donne che pure migliorano di cinque punti percentuali rispetto al 2019); gli adulti raggiungono il 67% e i giovani il 60%; il tasso di ricollocazione dei lavoratori dimessisi da un posto di lavoro pubblico raggiunge il 37% (anche per via del maggior peso di soggetti a fine carriera, con molti anni di servizio e in età avanzata) rispetto al 58% di chi proviene dal settore privato. Se anche in questo caso escludiamo i senior possiamo osservare come i bilanci di flusso tendano a premiare il pubblico: a fronte di 174 transizioni verso il privato risultano 800 ingressi nel pubblico, risultato che viene rispettato anche restringendo l'attenzione al solo settore della sanità, pur se con proporzioni ridotte della metà.

Pur allungando il periodo di osservazione, le transizioni settoriali non subiscono modificazioni, mentre più interessante può essere osservare cosa avviene dal punto di vista dei profili professionali (**tab. C**). Tra gli *high skill* sono le professioni intellettuali a conoscere le minori possibilità di arretramento (18%) mentre un terzo dei dirigenti e delle professioni tecniche cambia lavoro pur accettando di scendere di livello. I *medium skill* sono quelli che con maggiore intensità restano nella propria professione (tra il 50% e il 62%), sono soprattutto gli impiegati a salire di livello (22%) mentre gli operai specializzati più facilmente transitano verso il basso (27%).

Tab. C – Veneto. Lavoratori giovani e adulti dimessi da rapporti a tempo indeterminato con tenure superiore all'anno e ricollocati entro 30 giorni: qualifica di provenienza e di ricollocazione. Periodo gennaio-aprile 2022

	Val. ass.	Stessa professione	Stesso livello	Down1	Down2
High skill					
Dirigenti	112	36%	32%	29%	4%
Professioni intellettuali	1.021	50%	32%	16%	2%
Professioni tecniche	2.635	51%	18%	27%	4%
	Val. ass.	Stessa professione	Stesso livello	Up1	Down1
Medium skill					
Impiegati	3.333	62%	8%	22%	8%
Professioni qualif. dei servizi	3.166	55%	20%	11%	15%
Operai specializzati	4.031	60%	6%	6%	27%
	Val. ass.	Stessa professione	Stesso livello	Up1	Up2
Low skill					
Conduttori e operai semi-spec.	2.465	52%	13%	30%	6%
Professioni non qualificate	1.876	39%	17%	40%	4%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

⁸ I primi sono stati esclusi per la modesta numerosità e per il fatto che ragionevolmente per molti di loro la scelta di lasciare il lavoro può essere definitiva, i secondi per prendere in considerazione solo coloro per i quali il posto occupato era effettivamente consolidato anche da un punto di vista personale.

Scomponendo i dati riferiti alle assunzioni per le caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori interessati risulta che nel periodo gennaio-maggio 2022 (**tab. 3**):

- la crescita tendenziale è maggiore per le donne (+54% sul 2021 rispetto al +34% degli uomini); la quota di assunzioni di donne è del 42% sul totale dei contratti stipulati;
- la composizione delle assunzioni in funzione della cittadinanza dei lavoratori si mantiene costante con gli italiani al 70%; la crescita nel periodo è analoga per entrambe le componenti (+42%);
- oltre la metà di chi stipula nuovi contratti appartiene alla classe di età degli adulti, un terzo a quella dei giovani e il 12% ai senior; i giovani registrano un andamento tendenziale lievemente migliore.

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-maggio						
TOTALE	169.286	192.223	272.159	-4.042	39.715	57.235
- Donne	64.721	73.332	113.091	-5.994	16.852	25.477
- Uomini	104.565	118.891	159.068	1.952	22.863	31.758
- Italiani	116.427	134.498	190.289	-5.860	26.207	34.253
- Stranieri	52.859	57.725	81.870	1.818	13.508	22.982
- Giovani	55.233	64.948	94.115	3.659	22.195	29.105
- Adulti	94.001	104.732	145.659	-126	21.348	30.168
- Senior	20.052	22.543	32.385	-7.575	-3.828	-2.038
Maggio						
TOTALE	29.247	53.510	63.077	4.915	21.178	20.944
- Donne	11.420	22.730	26.896	1.611	10.656	9.392
- Uomini	17.827	30.780	36.181	3.304	10.522	11.552
- Italiani	20.003	38.307	43.561	3.258	15.162	12.993
- Stranieri	9.244	15.203	19.516	1.657	6.016	7.951
- Giovani	9.241	19.143	23.197	1.803	9.608	9.611
- Adulti	16.253	28.478	32.243	3.184	10.506	9.758
- Senior	3.753	5.889	7.637	-72	1.064	1.575

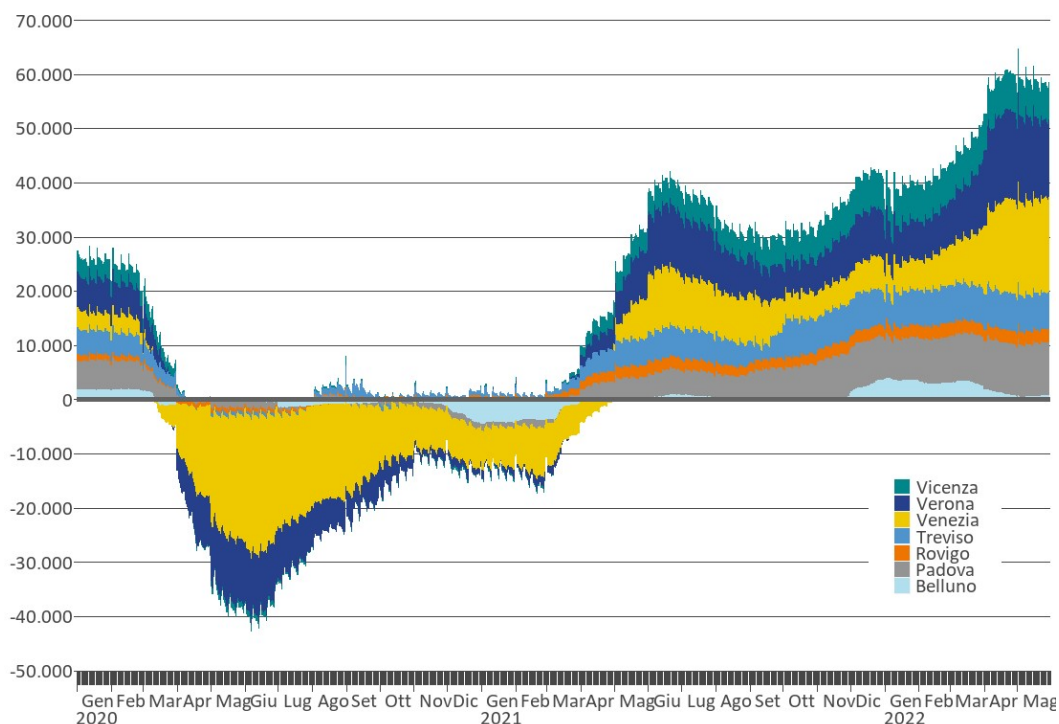
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-maggio						
TOTALE	169.286	192.223	272.159	-4.042	39.715	57.235
Belluno	5.433	6.768	8.273	-4.253	111	-2.763
Padova	26.831	30.023	40.225	-1.316	3.627	5.655
Rovigo	10.929	12.663	13.544	1.324	2.870	3.188
Treviso	24.605	28.538	36.432	-1.083	2.909	3.561
Venezia	33.062	38.531	72.703	174	15.046	26.353
Verona	47.572	51.200	67.885	1.990	12.135	17.928
Vicenza	20.854	24.500	33.097	-878	3.017	3.313
Maggio						
TOTALE	29.247	53.510	63.077	4.915	21.178	20.944
Belluno	1.235	1.553	2.152	399	579	710
Padova	3.962	6.345	7.806	-344	485	1.156
Rovigo	2.088	2.813	2.806	400	757	774
Treviso	3.457	6.008	7.098	-88	820	1.023
Venezia	7.108	17.017	22.840	3.202	10.867	11.080
Verona	8.190	14.266	14.061	1.408	6.814	5.300
Vicenza	3.207	5.508	6.314	-62	856	901

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 maggio 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

L'analisi territoriale (**tab. 4 e graf. 2**) attribuisce il saldo positivo, come già si è rilevato nelle ultime mensilità, principalmente alle province di Venezia (+26.400 posizioni) e Verona (+17.900). Il singolo mese di maggio in queste due aree vede il bilancio occupazionale superare quello di aprile 2022 che già era stato buono; ciononostante mentre a Venezia vi è un ritorno ai livelli pre-crisi, in provincia di Verona il saldo è inferiore a quello del 2019. Le altre province nel periodo si spartiscono il rimanente 48% di assunzioni effettuate in regione: Padova mostra un saldo positivo di +5.700 posizioni, Treviso +3.500, Vicenza +3.300 e Rovigo +3.200. Per quanto riguarda la provincia di Belluno, a causa delle minori dimensioni (3% delle assunzioni regionali nel periodo considerato) e del forte condizionamento della stagionalità turistica, si registra un bilancio negativo per -2.800 posizioni anche se il mese di maggio segna un ritorno al segno positivo con +700 unità.

Volendo offrire uno sguardo anche sul confronto rispetto alla situazione pre-crisi si segnala che in tutte le province le assunzioni in corso d'anno hanno superato quelle del 2019, con l'eccezione di Verona che pur mostrando buoni saldi è ancora sotto di -3.000 unità rispetto ad allora. Per quanto riguarda il solo mese di maggio ovunque assunzioni e saldi superano il dato del 2019.

L'analisi settoriale (**tab. 5 e graf. 3**) mostra che il saldo positivo regionale di +57.200 unità così si distribuisce:

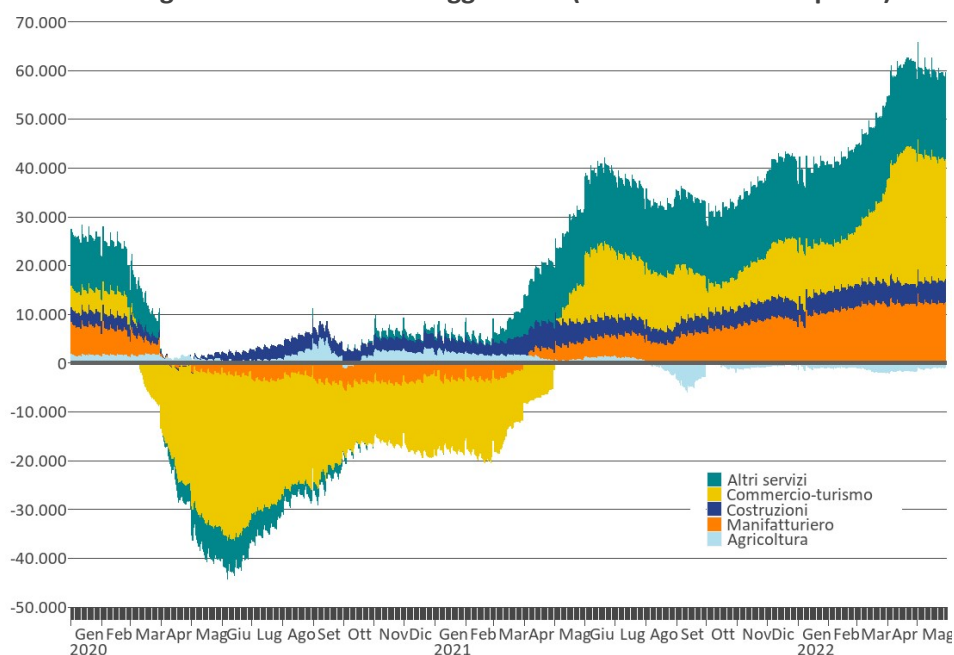
- l'agricoltura segna +6.000 posizioni nei 5 mesi, tuttavia sia il saldo che le assunzioni sono inferiori rispetto al 2021 (-4%) e anche al 2019;
- all'industria sono da attribuirsi +13.500 posizioni, l'andamento nei cinque mesi supera quello del periodo pandemico e anche pre-crisi, le assunzioni nell'insieme del secondario segnano +30%, con valori più elevati nel settore chimico-farmaceutico, nel metalmeccanico e nel Made in Italy rispetto alle costruzioni e ai trasporti. Il settore delle costruzioni attesta un rallentamento che conferma che il picco storico di ordinativi sia in fase di superamento;
- il bilancio dei servizi è di + 37.700 unità, le assunzioni sono maggiori che negli anni precedenti e segnano +62% sul 2021, con punte di oltre +100% nei servizi turistici che però sono ancora leggermente inferiori (un migliaio circa) a quelle effettuate nel 2019.

Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-maggio 2020, 2021 e 2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

	2020		2021		2022	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	169.286	173.328	192.223	152.508	272.159	214.924
Agricoltura	32.404	24.234	30.926	24.671	29.590	23.540
Industria	48.232	46.657	57.539	49.039	74.875	61.427
Made in Italy	15.242	16.168	17.322	16.684	22.996	20.488
– Ind. alimentari	7.186	7.115	7.170	6.962	8.340	7.901
– Ind. tessile-abb.	3.006	3.528	3.704	3.927	4.638	4.448
– Ind. conciaria	757	829	919	894	1.379	1.240
– Ind. calzature	877	1.009	1.182	1.076	2.006	1.454
– Legno/mobilia	1.971	2.100	2.417	2.063	3.402	2.904
– Occhialeria	491	515	687	746	1.243	1.076
Metalmeccanico	14.255	14.172	18.317	15.121	24.804	19.459
– Prod. metallo	6.982	7.089	9.409	7.924	11.981	9.819
– Apparecchi meccanici	4.907	4.685	5.735	4.785	8.093	6.262
– Macchine elettriche	1.619	1.658	2.143	1.711	3.098	2.349
– Mezzi di trasporto	747	740	1.030	701	1.632	1.029
Altre industrie	4.233	3.850	4.777	3.827	6.594	5.376
– Ind. chimica-plastica	2.040	1.771	2.583	1.942	3.442	2.654
– Ind. farmaceutica	549	502	323	245	406	334
Utilities	985	1.011	1.429	950	1.430	1.229
Costruzioni	13.429	11.378	15.572	12.379	18.922	14.777
Servizi	88.650	102.437	103.758	78.798	167.694	129.957
Comm.-tempo libero	35.208	46.143	39.742	26.243	82.354	57.333
– Commercio dett.	9.335	12.320	10.812	8.843	15.672	14.240
– Servizi turistici	25.873	33.823	28.930	17.400	66.682	43.093
Ingresso e logistica	17.759	20.621	21.859	18.670	27.325	24.294
– Comm. ingrosso	7.226	7.370	8.579	6.844	11.490	9.483
– Trasporti e magazz.	10.533	13.251	13.280	11.826	15.835	14.811
Servizi finanziari	1.082	1.223	1.422	1.453	1.524	1.580
Terziario avanzato	7.873	6.922	10.342	7.441	15.363	12.793
– Editoria e cultura	672	892	1.563	1.406	4.641	4.456
– Servizi informatici	2.440	1.906	3.208	2.162	3.476	2.858
– Attività professionali	4.483	3.913	5.262	3.645	6.815	5.152
Servizi alla persona	12.257	13.175	13.411	11.921	18.488	16.275
– Istruzione	1.000	999	1.645	1.173	2.326	1.896
– Sanità/servizi sociali	6.249	6.453	6.279	6.011	8.574	7.560
Altri servizi	14.277	14.107	16.520	12.790	21.964	17.282
– Servizi vigilanza	4.003	4.133	4.643	4.031	5.949	5.255
– Servizi di pulizia	7.255	7.301	8.175	6.559	11.194	9.003

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Graf. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 maggio 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

	2020		2021		2022	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-maggio						
TOTALE	169.286	64.721	192.223	73.332	272.159	113.091
Part time	50.319	30.166	53.003	32.249	80.938	51.129
Full time	118.842	34.481	139.127	41.030	191.104	61.892
N.d.	125	74	93	53	117	70
Inc. % part time	29,7%	46,6%	27,6%	44%	29,7%	45,2%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento 7 giugno 2022

Nei primi cinque mesi del 2022 le assunzioni a part-time sono state 81.000 e rappresentano il 30% del totale (**tab. 6**), anche in maggio prosegue l'andamento positivo delle stipule a part time che ha caratterizzato tutto il periodo osservato, con incrementi sempre significativamente maggiori del full time. Le assunzioni di donne a part-time nei primi cinque mesi del 2022 sono il +59% rispetto al 2021 (rappresentano il 45,2% di tutte quelle riguardanti le donne). Il genere femminile sta partecipando alla ripresa più di quello maschile, questo dato è frutto in particolare dell'aumento dei contratti a tempo parziale come pure di quelli temporanei.

• Alla periferia del lavoro dipendente

Nei primi cinque mesi del 2022 il lavoro intermittente (**tab. 7**) ha dato luogo a 32.500 attivazioni con una crescita del +41% sull'analogo periodo del 2021. Dopo la flessione intervenuta durante la pandemia si osserva un ritorno al volume precedente, ossia un massimo storico raggiunto a seguito dell'abolizione dei voucher Inps nel 2017.

Tab. 7 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro

	2020		2021		2022	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE (gen-mag)	18.763	28.106	22.976	21.125	32.489	30.424
1° trim.	12.571	18.815	9.584	14.309	15.900	18.952
2° trim.	13.620	13.784	23.003	14.094	-	-
Aprile	1.236	5.100	3.654	3.349	9.069	5.466
Maggio	4.956	4.191	9.738	3.467	7.520	6.006
Giugno	7.428	4.493	9.611	7.278	-	-
3° trim.	17.680	17.739	18.462	16.851	-	-
4° trim.	11.273	15.716	19.588	16.994	-	-
LAVORO DOMESTICO (gen-mag)	18.207	13.455	17.715	15.831	15.662	17.785
1° trim.	12.215	8.597	10.870	9.168	9.880	11.111
2° trim.	10.519	7.944	10.545	10.188	-	-
Aprile	2.538	2.039	3.318	3.256	2.995	3.429
Maggio	3.454	2.819	3.527	3.407	2.787	3.245
Giugno	4.527	3.086	3.700	3.525	-	-
3° trim.	12.501	10.591	10.869	12.169	-	-
4° trim.	13.512	9.444	10.512	11.846	-	-
COLLABORAZIONI (gen-mag)	5.938	6.616	6.067	6.425	10.086	9.486
1° trim.	5.135	5.455	3.974	4.559	5.935	5.803
2° trim.	1.725	2.108	4.146	3.718	-	-
Aprile	327	597	726	633	1.755	1.518
Maggio	476	564	1.367	1.233	2.396	2.165
Giugno	922	947	2.053	1.852	-	-
3° trim.	4.797	5.508	6.630	7.256	-	-
4° trim.	3.464	2.858	5.292	4.638	-	-
TIROCINI/LSU (gen-mag)	7.181	11.982	12.353	11.920	10.550	12.416
1° trim.	6.875	8.514	7.203	6.922	6.358	7.422
2° trim.	2.740	5.288	9.754	7.248	-	-
Aprile	38	1.519	2.437	2.498	2.008	2.680
Maggio	268	1.949	2.713	2.500	2.184	2.314
Giugno	2.434	1.820	4.604	2.250	-	-
3° trim.	8.303	7.508	9.392	11.484	-	-
4° trim.	6.707	5.512	7.768	7.681	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Analogo ritorno ai valori antecedenti la pandemia vale per le collaborazioni che, con 10.000 attivazioni, sono in crescita tendenziale sul 2021 del +66%.

Risultano da mesi in controtendenza le assunzioni nel lavoro domestico, 15.700, con una diminuzione del -11,5%. Tale andamento è legato alla particolare forma contrattuale attivata da un datore di lavoro guidato da esigenze non determinate dalle tendenze generali del mercato.

I nuovi progetti formativi di stage extra-curricolari stipulati in Veneto fino a maggio compreso sono stati 10.500, in diminuzione del -15%. Prosegue la tendenza alla riduzione nell'uso dello strumento: dopo il picco raggiunto nel 2017 il calo risulta protrarsi negli anni anche a seguito degli avvenimenti pandemici. La buona fase congiunturale sembra offrire maggiori opportunità di assunzione con contratti di lavoro anche ai giovani.

● Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare i dati aggiornati al mese di aprile 2022 (**tab. 8**).

A fronte del profilarsi delle difficoltà causate dalla guerra e legate agli approvvigionamenti e all'inflazione, che rischiano di colpire in prima battuta industria e manifattura, si monitorano i dati del lavoro somministrato considerandolo indicatore efficace di analisi della domanda di lavoro da un punto di vista congiunturale. Risulta che questa forma di utilizzo della manodopera, dopo le cadute dovute alle restrizioni, ha segnato un recupero significativo a partire da agosto dello scorso anno, che perdura tuttora nel confronto con il 2021. I ritmi di crescita si stanno riducendo ma restano comunque elevati (gennaio aveva fatto registrare un +45%, aprile segna un +29%). Per la componente straniera la crescita è ancor più accentuata e in aprile è ancora del +47%.

**Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione**

	2020		2021		2022	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-aprile	33.127	-4.271	40.100	8.565	52.821	2.939
Gennaio	13.481	2.201	10.334	1.304	14.970	1.517
Febbraio	10.450	424	8.994	1.601	11.698	976
Marzo	6.371	-2.216	10.526	3.358	12.906	1.265
Aprile	2.825	-4.680	10.246	2.302	13.247	-819
Maggio	6.766	1.044	12.015	1.867	-	-
Giugno	8.294	3.172	13.927	3.258	-	-
Luglio	10.010	2.845	13.094	415	-	-
Agosto	8.003	-2.649	10.371	-3.586	-	-
Settembre	13.067	3.708	16.377	3.378	-	-
Ottobre	12.668	2.762	16.149	-56	-	-
Novembre	10.877	2.868	14.866	4.098	-	-
Dicembre	6.604	-5.861	9.117	-6.539	-	-
STRANIERI						
Gennaio-aprile	10.585	-1.251	12.475	2.790	18.829	2.174
Gennaio	4.354	1.130	3.246	630	5.414	1.205
Febbraio	3.385	253	2.762	473	4.244	597
Marzo	1.979	-1.013	3.415	1.172	4.672	655
Aprile	867	-1.621	3.052	515	4.499	-283
Maggio	1.798	75	3.862	780	-	-
Giugno	2.493	1.054	4.761	1.469	-	-
Luglio	3.193	1.234	4.368	493	-	-
Agosto	2.685	-651	3.719	-1.052	-	-
Settembre	4.089	1.245	5.636	1.441	-	-
Ottobre	3.646	819	5.314	37	-	-
Novembre	3.459	879	4.999	1.524	-	-
Dicembre	2.250	-2.009	3.133	-2.428	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

● Flussi e stock di disponibili

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) nei primi cinque mesi del 2022 è stato pari a 45.400 unità (**tab. 9**). Si conferma il lieve aumento già riscontrato nei mesi precedenti (+ 10%) rispetto all'analogo periodo del 2021; esso è soprattutto imputabile alla vivacità della congiuntura economica che porta a una maggiore fiducia delle forze lavoro dopo due anni segnati dalla pandemia coi suoi effetti di irrigidimento del mercato del lavoro.

Le donne si confermano la componente quantitativamente prevalente (con una quota del 56% sul totale) e con una crescita delle iscrizioni in disoccupazione del +11% sul 2021, mentre per gli uomini la crescita è del +9%. Circa un quarto delle dichiarazioni di immediata disponibilità rese ai servizi impiego sono sottoscritte da stranieri (27% nel quadrimestre), la crescita tendenziale è simile per le due componenti italiana e straniera.

Anche rispetto all'età i flussi mensili di Did consolidano un andamento più ridotto per i giovani, la cui crescita tendenziale è del +6%, rispetto ad adulti, +11%, e senior, +15%.

Tab. 9 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati)

	2020	2021	2022
Gennaio-maggio			
TOTALE	41.758	41.307	45.384
Donne	22.818	23.050	25.538
Uomini	18.940	18.257	19.846
Italiani	31.100	30.275	33.310
Stranieri	10.658	11.032	12.074
Giovani	14.031	14.550	15.452
Adulti	22.288	20.288	22.461
Senior	5.439	6.469	7.471
Belluno	1.932	1.916	1.900
Padova	7.823	8.049	8.815
Rovigo	1.968	2.168	2.409
Treviso	7.778	7.150	7.513
Venezia	8.041	7.180	8.260
Verona	7.914	7.992	9.214
Vicenza	6.302	6.852	7.273

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

Tab. 10 – Stock di disponibili al 31 maggio 2022 per provincia

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
DISOCCUPATI	11.345	51.627	17.081	45.462	50.810	51.636	42.812	270.773
Donne	6.383	30.619	10.220	26.528	29.447	30.329	24.601	158.127
Uomini	4.962	21.008	6.861	18.934	21.363	21.307	18.211	112.646
Italiani	8.918	37.493	13.356	33.762	37.372	37.558	32.043	200.502
Stranieri	2.427	14.134	3.725	11.700	13.438	14.078	10.769	70.271
Giovani	2.526	11.816	3.398	10.868	13.026	11.669	10.130	63.433
Adulti	5.036	25.996	8.190	21.867	24.593	26.028	20.934	132.644
Senior	3.783	13.815	5.493	12.727	13.191	13.939	11.748	74.696
IN SOSPENSIONE O CONSERVAZIONE	4.118	17.449	5.534	15.881	31.644	24.086	13.929	112.641
Donne	2.127	9.950	3.073	9.002	17.314	13.626	8.054	63.146
Uomini	1.991	7.499	2.461	6.879	14.330	10.460	5.875	49.495
Italiani	3.305	12.754	4.451	11.870	22.568	16.883	10.605	82.436
Stranieri	813	4.695	1.083	4.011	9.076	7.203	3.324	30.205
Giovani	1.124	4.917	1.471	5.181	8.269	6.497	4.434	31.893
Adulti	2.197	9.812	3.150	8.351	17.721	13.981	7.526	62.738
Senior	797	2.720	913	2.349	5.654	3.608	1.969	18.010

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022

A seguito del provvedimento adottato dalla Regione del Veneto per cancellare dalle liste dei Centri per l'impiego gli utenti che ragionevolmente non sono più alla ricerca di un lavoro, dal 1° aprile 2022 i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego del Veneto che non hanno mai sottoscritto il patto di servizio personalizzato o che negli ultimi 36 mesi non hanno effettuato alcuna azione di ricerca attiva di lavoro, hanno perso automaticamente lo stato di disoccupazione.

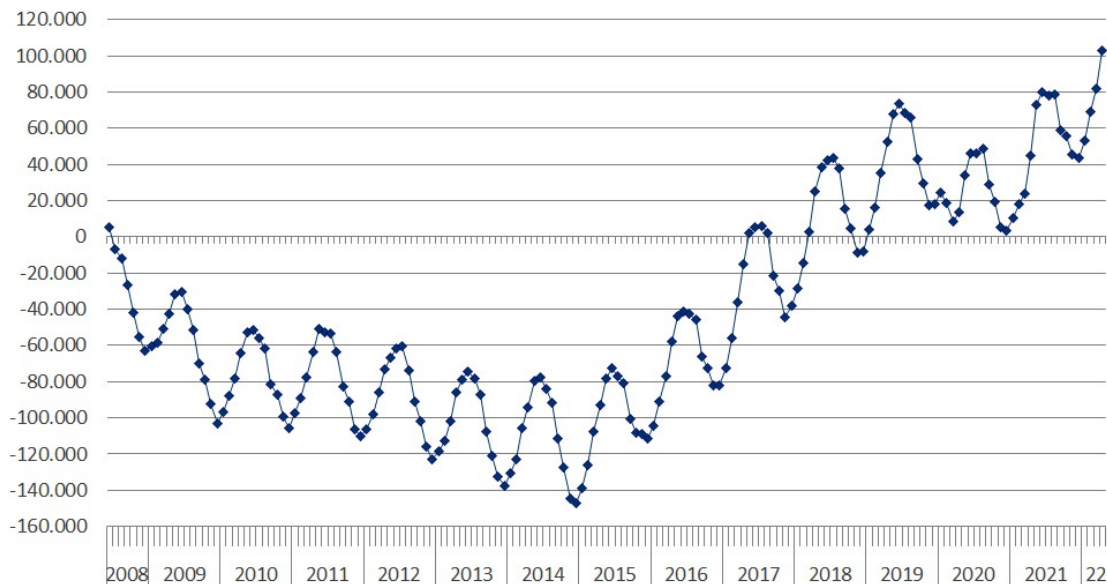
Quello presentato in **tab. 10** è il nuovo stock di disponibili al 31 maggio 2022 distinto tra disoccupati e soggetti in sospensione perché occupati temporaneamente o perché in conservazione della condizione di disoccupazione per ragioni di reddito. I primi ammontano a 270.700 e i secondi a 112.600.

● **Uno sguardo di lungo periodo**

Il susseguirsi in questi ultimi due anni degli *shock* – esogeni rispetto al sistema produttivo, prima quello sanitario ed ora quello della crisi internazionale con i risvolti legati all'inflazione e alle materie prime – induce ad inquadrare la situazione attuale, in un contesto di continuo mutamento, nell'arco temporale di medio-lungo periodo.

La pandemia aveva infatti investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 4**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Il 2021 ha confermato le attese di una ripresa economica dopo la crisi pandemica, e nel mercato del lavoro i saldi positivi sono tornati a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quelli seguenti. I nuovi scenari internazionali non certo confortanti ad oggi non sembrano precludere il protrarsi degli andamenti positivi nel mercato del lavoro regionale: dal 23 febbraio 2020 fino al 31 maggio 2022 il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +76.000 posizioni lavorative.

Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 giugno 2022